Giovedì 7 Novembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX N. 265.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il "Friuli„ gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

Dirigere cartoline-vaglia all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6

Il conflitto franco-turco.

COME LA FINIRÀ?

Ciò che si sta svolgendo nelle acque di Lesbo è più grave di quanto, da principio, poteva parere. La notizia della « spedizione » della squadra francese, accolta dapprima come un sensazionale colpo d'assaggio, fu bentosto confermata: la squadra agli ordini dell'ammiraglio Caillard era veramente diretta, e con « istruzioni » risolute e serie, verso Mitilene.

E' tosto un voto della Camera, a grandiosa maggioranza, disse al Governo francese che il Parlamento ne approva gli energici intendimenti a tutela della dignità e degli interessi della Francia, e che lo appoggierà — checchè ne avvenga!

*

Già da lungo tempo tra la Repubblica e il Sultano non c'era buon sangue; diverse quistioni avevano fatto vecchio nodo, sì che i rapporti franco-turchi erano ridotti ad una arruffatissima matassa.

A dipanare quella matassa fu mandato ambasciatore presso la Sublime Porta l'ex ministro Constans, diplomatico in solida fama di accorto e di energico. Ma il Sultano, preso da antipatia e da sgomento di fronte alle pretese della Francia — probabilmente « sobillato » da qualcuno cui preme assai di subentrare alla vacillante influenza francese in Oriente — certamente fiducioso nel vecchio fortunato giuoco delle protettrici gelosie europee — tenne duro.

Il signor Constans e il suo Governo dovettero persuadersi che la matassa non si poteva sciogliere — come l'antico nodo gordiano — che colla spada; più modernamente, col cannone.

Naturalmente, se il Governo francese s'è deciso al colpo ardito, vuol dire che l'opera diplomatica l'ha preceduto e maturato, e che non ci sono più difficoltà da parte del « concerto europeo » — quel famoso « concerto » che ci ha dato *l'ouverture* del salvataggio della Grecia dopo Domokos — il piccolo sinfonico di Candia — la battuta d'aspetto della guerra transvaaliana — e... il finalone cinese, a grandiose stonature, con motivo dominante russo, e calata di sipario... tra i fischi della piccionaia.

Parrebbe dunque che colui che Gladstone bollò « il grande assassino » poco avesse stavolta a sperare delle protettrici gelosie europee,

Che sta dunque per succedere? Sarebbe il colpo di cannone di Mitilene — prossimo futuro — il biblico sassolino destinato al crollo del moderno colosso dai piè di creta? Sarebbe concorde finalmente l'Europa nel proposito di cancellare dalla civile Europa la macchia infame della barbarie mussulmana? o meglio, avrebbe la diplomazia maturato la formola — finora cercata invano — per la concorde ed « equa » spartizione delle spoglie della Mezzaluna?

*

Si è annunziato intanto che l'incaricato d'affari di Francia ha comunicato alla Porta i quattro punti, di cui il Governo francese chiede risolutamente l'accettazione pura e semplice da parte della Turchia; 1. riconoscimento di tutte le scuole e le comunità religiose trovantisi sotto il protettorato della Francia, ovvero di nazionalità francese; 2. riconoscimento di tutti gli ospizi francesi; 3. autorizzazione di ricostruire in Armenia le scuole e gli stabilimenti distrutti negli anni 1895 e 1896, epoca dei disordini armeni; 4. riconoscimento del nuovo Patriarca Caldeo.

La Francia non ammette più alcuna tergiversazione, ed il cannone francese aspetta, innanzi a Mitilene l'ordine di dire la sua parola.

Mitilene — o Metelino — ricordata per le selvaggie bellezze naturali e per le nobili ruine, e vantata per la solidità delle sue fortificazioni, è la capitale dell'isola di Lesbo, sulla costa orientale. Fabbricata dapprima su piccole isole, fu poi congiunta a Lesbo con un istmo artificiale sicchè vi si formarono due porti, uno al nord per le navi da guerra, l'altro al sud per lo mercantili.

E' là che si converge in questi giorni l'attenzione dei Gabinetti europei.

*

Il giuoco che è sul tappeto laggiù non è tale che possa disinteressarsene l'Italia.

« Si fanno — dice l'ufficiosa *Agenzia italiana* — eccitamenti al Governo italiano e si manifesta l'apprensione che i nostri interessi in Oriente possano essere compromessi se non si mandano navi a proteggerli.

E la *Tribuna*, commentando i telegrammi dell'agitazione sorta nei paraggi della Tripolitania dice:

« Di fronte all'inasprirsi del conflitto franco-turco è espressa da taluno l'opinione che esso sia il prologo d'un grande dramma europeo.

« Non sembra intanto inutile richiamare l'attenzione del nostro Governo sulle notizie relative a un movimento arabo in Tripolitania ».

Al primo colpo di cannone, dunque, che *echeggiasse* nelle acque di Lesbo, potrebbe darsi che la nostra squadra mediterranea sciogliesse le ancore per correre a prender notizie... sulle agitazioni sorte nei paraggi di Tripoli; che l'Inghilterra, a sua volta, trovasse buono il momento per dire alle consorelle del « concerto » che in Egitto.... chi sta bene non si muove; che l'aquila bicipite allora approfittasse delle distrazioni del momento per dare un colpo d'artiglio nei Balcani; che l'orso del nord allungasse la zampa ingorda nel Bosforo; che la vigile Grecia piantasse lestamente la bandiera reduce in Candia rivendicata; che Nicola cingendo l'ambita corona regale allungasse il piede vigoroso ed audace fuor delle balze del suo Montenegro; che la Germania...

E allora ... chi vivrà ne vedrà di belline.

Per ora ascoltiamo le sordine del concerto europeo.

*

V. notizie e dispacci in 8ª pag.

DALLA CAPITALE

Le tribolazioni dell'on. Nasi — Le pretese del « Divo » — Uscita rinviata ?

Il corrispondente romano del *Tempo*, solitamente ben informato, conferma — contro le smentite — la notizia dei dissidi del Ministro Nasi coi colleghi. Ed aggiunge:

Egli ebbe attriti anche con l'on. Baccelli a proposito degli Istituti tecnici, che il Baccelli voleva fossero passati alla dipendenza del Ministero d'agricoltura (!!!) E anche qui dovette intervenire l'on. Zanardelli, che conferì lungamente con gli on. Nasi e Baccelli senza però riuscire ad accomodare le cose. Il conflitto, quindi, dura tuttavia.

L'on. Nasi ebbe infine un conflitto con l'on. Broglio a proposito degli eccessivi collocamenti a riposo nel personale della pubblica istruzione; e il conflitto si inasprì avendo la Corte dei Conti rifiutato di registrare i decreti sui collocamenti a riposo su ricordati.

Il Consiglio si occupò di tale questione, ma le decisioni si tengono riservatissime.

Pare si sia trovato il modo, non di accontentare l'on. Nasi, ma almeno di ritardare la sua uscita dal Gabinetto per non inceppare, ora, la ripresa dei lavori parlamentari. A sessione chiusa se ne riparlerà.

Potete ritener sicura l'uscita dell'on. Nasi a breve scadenza, con quella dell'on. Prinetti.

LA LISTA CIVILE.

Roma, 6 — Qualche giornale ha accennato a possibili prossime modificazioni nella lista civile.

Ora da fonte officiosa si assicura che il Governo — nel caso che si dovesse inaugurare una nuova legislatura — è in massima deciso di riproporre alla Camera la stessa lista civile presentemente in vigore.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Dal paese di Menelik.

La linea telegrafica Asmara-Adid Abeba — La vita di un tenente — Un curioso brigante.

Siamo lieti di poter pubblicare una lettera di un valoroso ufficiale, il tenente Adelino Bardi, ch'ebbe l'incarico d'impiantare la linea telegrafica fra l'Asmara ed Adid-Abeba, lettera speditaci da un nostro corrispondente:

Tsaj, 9 ottobre 1901.

Domani lascierò il Tigrè e passerò l'Uerei, fiume che rappresenta il confine Sud di questa Provincia ove ho terminato la linea; metterò il campo a Ghelebetà, e sabato 12 corrente comincierò i lavori nell'Endertà, e cioè nel territorio di Makallè. Cominciati i lavori e *stabilito* l'indirizzo di tutto, alla fine della settimana ventura, se nulla sorge in contrario, andrò a Makallè a trovar il Capo dell'Endertà e mi spingerò anche più a Sud fino ad Amba-Alagi per fissare il tracciato della linea e per dare le *disposizioni occorrenti* affinchè di mano in mano che io vado avanti col lavoro possa trovar tutto pronto in modo da potermi sbrigar presto.

Se vedo che Degyak Berehè, capo di Makallè, è ben disposto ad aiutarmi, bene; altrimenti domanderò al Governo di lasciarmi andare fino ad Addis-Abeba per parlare col Negus Menelik, e concertare con lui quanto occorre per far procedere sollecitamente il lavoro.

La marcia fino Addis-Ababa non è certo un divertimento, giacchè per arrivare occorrono 25 giorni di marcia a cavallo, ed altrettanti per tornare indietro; ma, tenuto conto dell'utile che posso ritrarne, non mi spavento, e vado.

Tanto più che si può dire che da un anno e mezzo io passo la mia vita a cavallo, ed anzi dirò che ormai sto meglio in sella che sulla sedia. In sella il mio corpo non lavora, ed invece quasi direi che riposo e lavoro mentalmente per concertare il lavoro, per pensare ai bisogni della mia gente, al modo di rimediare agl'inconvenienti e a tante e tante altre cose. Quando invece devo stare nella mia baracca, allora non ho quiete, sono nervoso, mi arrabbio per niente e mentre scrivo mi alzerò almeno venti volte ogni ora.

Alla sera chiamo i miei operai al termine del lavoro, dò loro gli ordini necessari, e alle 8 od 8 e mezza vado a letto; dormo fino verso le 3 e mezza poi mi desto e mi volto e mi rivolto fino alle 4, ora in cui suona la tromba, mi alzo, prendo il caffè, monto a cavallo e vado sul lavoro. Ormai il sole non lo sento quasi più; però sono diventato nero come tu hai potuto riconoscere dalle fotografie.

Quanto all'invecchiare, sono invecchiato ed io stesso me ne accorgo; ma non mi stupisco poichè la vita che faccio da più di due anni non è certo all'acqua di rose. Prima il caldo di Massaua, poi le febbri di malaria, le arrabbiature indispensabili, e la vita di campagna per un anno, marciando quasi sempre, dormendo sempre sotto la tenda; mangiando relativamente male e poco; perchè non ho appetito; sempre al sole, al vento ed all'acqua. Dimmi tu se non devo invecchiare!

Basta. A proposito di quanto scriveva il *Secolo*, circa i 1000 briganti passati dal Tigrè nella Colonia, è una bugia solenne.... Briganti ce ne sono ovunque, ma in Colonia ormai sono ridotti a pochi.

Qui io ho avuto recentemente una bella sorpresa. Un giorno della fine di settembre venne al mio campo un individuo dicendomi che voleva parlarmi.

Lo feci entrare nella mia baracca e lì mi disse che era mandato da Azzai-Destà, il capo di 200 briganti che scorrazzano nel Sud del Tigrè e proprio dove ero allora e dove mi trovo io adesso.

Azzai-Destà dunque mi mandava a salutare e mi mandava a dire che desiderava di conoscermi e mi chiedeva quindi di dargli un appuntamento per poterci parlare.

Fissai l'appuntamento per domenica 29 settembre, ed infatti partito dal mio campo col mio interprete, e colla guida mandatami dai briganti andai nel luogo fissato. Lì trovai il famigerato Azzai-Destà, il quale mi veniva incontro con due armati soli, mentre però tutti gli altri erano in vedetta. Lui è un bel giovanotto simpatico, alto, dell'età di 25 o 26 anni; mi accolse con molta gentilezza e, sedutosi con me, mi disse che io non dovevo temer nulla da lui e dai suoi, pregandomi anzi di ricorrere a lui per qualunque cosa potessi aver di bisogno. Si stette assieme per circa un'ora, e dopo, stringendomi fortemente la mano, mi disse: — Si ricordi che io sono suo buon amico, ora e per sempre; lei mi sia anche amico ed in qualunque momento lei potesse aver bisogno di me e dei miei, chiami e le mostrerò il mio valore e la mia amicizia.

Il giorno dopo cambiai il campo e giunto a Tsaj, dopo 2 ore venne un uomo e mi portò tre capretti mandatimi in regalo da Azzai-Destà, il quale *mandandomi* i suoi saluti mi *diceva* che quell'uomo sarebbe sempre rimasto nel mio campo a mia disposizione, per far conoscere ad Azzai-Destà i miei bisogni ed i miei desideri.

Ieri mattina mi recai ad un altro appuntamento con Azzai-Destà, in località vicinissima al mio campo, ove io avevo la mia scorta di 60 armati. Feci osservare ad Azzai-Destà che era una imprudenza la sua di venire là; e lui mi disse sorridendo: — Perchè? Io so che tu non mi tradisci, perchè sei italiano e sei mio amico; eppoi, se la tua guardia mi sorprendesse, sono troppo forte per aver paura di loro; anzi ti dirò che loro stanno qui tranquilli perchè ci sei tu e forse sanno che io non voglio molestare te; ma se tu non ci fossi, i tuoi 60 uomini scapperebbero subito poichè sanno che fra noi vi sono dei conti da liquidare, giacchè due mesi fa sono stati ammazzati due ascari miei ed è scritto lassù che io mi devo vendicare. Tu adesso lascierai il Tigrè, ma io avrò sempre tue notizie e accorrerò se vedrò che tu corri qualche pericolo. —

Ci siamo lasciati stringendoci ancora ripetutamente la mano.

Come vedi, la cosa è strana ma è sacrosantamente vera, ed io son certo che da Azzai-Destà non avrò mai molestia alcuna.

NOTIZIE ITALIANE.

Il disastro di Castel Giubileo in Tribunale — Il 20 corr. al Tribunale di Roma comincierà il processo pel disastro di Castel Giubileo; durerà circa un mese.

Il comm. Borgnini, direttore gen. delle R. Adriatica, ha fatto notificare a tutte le Parti Civili che assume le responsabilità del fatto e riconosce senz'altro l'obbligo del relativo indennizzo.

La concorrenza di treni... coi cavalli — Si telegrafa da Genova che la Commissione dell'Associazione generale tra gli spedizionieri approvò completamente lo schema del progetto pel servizio trasporti per la via ordinaria ed a trazione animale Genova-Milano e Genova-Torino.

Si procede alla costituzione del Comitato per l'attuazione immediata del progetto.

Il processo Musolino — Il P. M. non si fida.... — Telegrafano da Catanzaro che il procuratore generale comm. Criscuolo ha inviata alla Corte di Cassazione la domanda affinchè per legittima suspicione venga sottratto Musolino ai giurati di Reggio Calabria.

Musolino num. 2 — L'altro giorno a Somma Vesuviana, per *confidenze* avute, la P. S. dispose un accuratissimo servizio per mettere le mani sul famigerato Sabatasso e su un suo compagno, certo Esposito, scorrazzanti per quelle contrade.

I due amici furono sorpresi in un pagliaio; nell'oscurità profonda, Sabatasso, con precipitosa fuga, potè mettersi in salvo, mentre l'Esposito fu preso.

Si tentò l'inseguimento del Sabatasso, ma invano.

NOTIZIE ESTERE.

Fratume baruffante innanzi al sepolcro di Gesù! — La Stefani comunica da Gerusalemme:

« Alcuni religiosi francescani furono l'altro ieri aggrediti da monaci greci, presso il Santo Sepolcro. Rimasero feriti cinque italiani, alcuni gravemente.

« Il console italiano ha tosto insistito presso il Governatore generale acciocchè fossero arrestati i feritori dei suoi connazionali e fosse tosto provveduto ad impedire ogni ulteriore atto di violenza da parte dei monaci greci.

« La rissa fu causata dalla pretesa dei greci di riservarsi i diritti esclusivi su una parte della chiesa ».

Oh fedeli credenti, ammirate la fede di quei custodi della medesima!

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 8, S. Claudio.

Effemeride storica. — *7 novembre 1797.* — Bernadotte — d'incarico di Bonaparte — comunica al Governo centrale del Friuli la retifica della pace.

Da Gemona.

Gravissima disgrazia sul lavoro.

Gemona, 5 novembre.

Questa sera verso le 16 e mezza il ventenne Remisini Antonio fu Francesco da Villabartolomea (Verona), fabbro presso il Cotonificio Morganti, perduto l'equilibrio, da una scala a mano alta tre metri sulla quale si trovava cadde battendo la testa sulla manopola d'una macchina sottostante, rimanendo cadavere sul momento.

Venne dato avviso all'autorità e accorsero sopraluogo il medico dottor Milani, che constatò il decesso causato da commozione cerebrale, e i carabinieri per le pratiche di legge.

La notizia della morte del Remisini addolorò i compagni di lavoro, i proprietari dello stabilimento che vedevano in lui un buon giovane attivo e laborioso, nonchè l'intera popolazione gemonese.

Col diretto delle 17.45 passava per Gemona il fratello della vittima, conduttore ferroviario; il capostazione, fattolo fermare, l'informò della disgrazia.

Poco dopo, per caso, Monsignor Biasizzo, nostro arciprete, giungeva per la benedizione dello stabilimento.

Da San Daniele.

20 lire.... per le campane — Beneficenza — Campanilismo.

S. Daniele 5 novembre 1901.

Un patriota friulano che esercita la professione di medico in America, al paese nativo mandò 20 lire.... per le campane. Un prete di Meduno, venuto a conoscenza del fatto, si consolò sperando che il fiero rivoluzionario fosse diventato credente. Il reverendo restò *molto mortificato* quando seppe che le venti lire erano destinate per suonare le campane il giorno del.... *dies irae*.

*

La nobile signora Marianna Ciconi-Sostero fece questo mese il versamento alla Congregazione di carità di *lire 4000*, legato che il munifico suo genitore lasciò a beneficio dei poveri di San Daniele.

*

Il redattore del *Friuli* fece la relazione dell'Assemblea che ebbe luogo il 31 ottobre alla Camera di commercio con vera lealtà di cronista.

Altri invece cercano di falsare la pubblica opinione. Si osò stampare, per esempio, che la nuova linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona non è d'interesse generale.

Oh certo! Gl'interessi di ben quarantamila persone sono da disprezzarsi; non importa che le condizioni dell'industria e del commercio, in un estesissimo territorio, per mancanza di comunicazioni dirette, siano poco felici: gl'interessi « generali » devono essere posposti a quelli di campanile.

Carlo.

Le insegne ad un neo-cavaliere.

6 novembre 1901.

L'avv. dott. Nicolò Rainis, come avete accennato, in questi giorni fu nominato cavaliere della corona d'Italia.

I suoi concittadini, che riconoscono in lui un veramente benemerito, un distinto avvocato, la persona buona ed integerrima, hanno accolto con soddisfazione la nuova di tale onorificenza, e parecchi amici, facendo al neo cavaliere vive congratulazioni, gli hanno offerte le insegne, come pegno di grande stima ed amicizia.

Lo scrivente pure porge all'egregio avvocato ed amico i più sentiti ed affettuosi rallegramenti. *x.*

Da Codroipo.

Fiera — Passaggio di generali.

Codroipo, 6 novembre.

La fiera di ieri con tutto il bel tempo e con tutto l'abbastanza numeroso concorso di gente non si può dire riuscita perchè si fecero pochi affari. Sarà per un'altra volta.

*

Oggi avemmo una breve visita del tenente generale Lamberti e del generale Chionio. Giunsero da S. Giorgio di Nogaro alle ore 11 e ripartirono col treno delle 13.53 per le loro rispettive sedi di Padova e di Verona. Erano vestiti in borghese.

S'ignora del tutto o quasi la meta dei loro viaggi; si dice siano stati al confine.

Furto. A Comino al sig. Vito Vidoni è stato rubato un caratello del valore di lire 16. I sospetti cadono sul pregiudicato molto conosciuto col nomignolo di *Tite Bausie*.

Da Cividale.

Cividale, 7 novembre.

Incendio — Teatro.

Ieri sera verso le 18 si sviluppò il fuoco nella stalla e fienile di proprietà dei fratelli Miani di San Giorgio di Rualis, fuori porta S. Lazzaro. Dato l'allarme accorsero prontamente i pompieri, con due macchine, guidati dall'ingegnere municipale sig. Matteo del Fiorentino. Anche i frazionisti si prestarono a circoscrivere il fuoco che minacciava di estendersi al grande fabbricato di abitazione. Alle 21 il grande focolare ardeva ancora. Col lavoro intelligente dei pompieri il fuoco venne domato e scongiurati maggiori pericoli. Il danno complessivo, in parte assicurato, si aggira intorno alle 4 mila lire.

In brevi anni la famiglia Miani ebbe tre incendi. Pare che siano perseguitati.... dalla jettatura. Eppure son buonissima gente! Ma...

*

Questa sera terza della «Traviata» col nuovo tenore, giunto ieri da Milano, e che di lui si dicono tanto bene.

Riferiremo.

Da Turrida.

Inaugurazione nella latteria.

Turrida, 5 novembre.

Domenica s'è qui inaugurato il nuovo locale della Latteria sociale, elegante fabbricato che risponde a tutte le esigenze volute.

La cerimonia riuscì quanto si può dire solenne; per più di un'ora tenne una dotta conferenza il signor Enore Tosi, direttore della Latteria di Fagagna.

Chiuse la bella festa un animatissimo banchetto, dove si brindò e s'augurò. Ed anche noi auguriamo di cuore al nuovo istituto di cooperazione un continuo progresso.

Da S. Vito al Tagliamento.

Fausto Braga.

S. Vito, 6 novembre.

Fausto Braga diede l'altro ieri la sua ultima rappresentazione. Stette fra noi due mesi e può ben dirsi soddisfatto dei successoni avuti. Il concorso fu sempre numeroso: e sopratutto nell'ultime sere, nelle quali, se non si faceva a tempo, era difficile trovare posto. Eccellente l'impressione che ha lasciato come artista provetto. Ora va a Spilimbergo e siamo certi che anche là troverà dei sicuri trionfi, che noi gli auguriamo di tutto cuore.

Da Pordenone.

Le contraddizioni del «Tagliamento».

Pordenone, 4 novembre.

Ieri ho parlato delle incoerenze del *Tagliamento*, oggi registrerò invece le contraddizioni che ho potuto riscontrare sulle colonne di quel giornale.

L'8 dicembre 1900, articolo «Non illudiamoci» trovo scritto a proposito dei partiti sovversivi: «Non li vedete? sono sempre furibondi e *sistematici* avversari del Governo. Da parte nostra diffidiamo del partito *senza nome*». Quale sia il partito senza nome io invero non lo so.

E poi al numero 8: «E' importante notare come l'attuale Governo ha per ispiratrice l'estrema sinistra»; e al n. 17 continua: «Nè questa *complicità* è avvolta nel mistero, poichè l'on. Turati l'ha pubblicamente affermata quando disse che dobbiamo esigere come corrispettivo del nostro appoggio al Gabinetto Zanardelli ecc.

Dunque, prima dite che *i sovversivi* sono avversi a qualunque Governo, e poi invece che sono il sostegno dell'attuale; dal che emerge chiara la contraddizione delle vostre asserzioni.

Un altro esempio: nello stesso n. 17 dite: «Ovunque lo sciopero assume un carattere contagioso ed una forma acuta che invade ogni classe sociale e degenera spesso in *vere e proprie rivolte*». Tutto questo è assolutamente falso, perchè anzi lo sciopero oggi si svolge in forma prettamente civile e legale; e difatti poco dopo vi smentite dicendo: «gli scioperi odierni sono *meno* violenti ma più pericolosi». Ora io dico: se sono meno violenti non sono più rivolte; e voi stessi lo dite, in contrapposto a quanto sopra, nel n. 19 ove sta scritto: «gli scioperi raramente sono una rivolta». Ora se non sono rivolte perchè sono essere pericolosi? Forse perchè a danno dei lauti guadagni dei proprietari, i salariati ottengono qualche miglioramento? Non deve esser che così.

In seguito dicono: «Sta bene che il Governo non debba ingerirsi in questi conflitti d'indole economica»; e dopo: «ma non può rimanere del tutto indifferente alla piega che vanno prendendo gli scioperi»; e censurano al n. 19 il ministro dell'interno perchè ha detto che non vi è per ora alcun fatto che giustifichi qualsiasi serio provvedimento; e nello stesso tempo che domandano repressione *oltano* in contraddizione ai loro desideri quello che ha detto il prof. Loria: che cioè il Governo non deve restar sordo alla voce che si leva dai campi. Gli uni vogliono forza, l'altro difende la causa del proletariato, e a loro sembra che sia la stessa cosa! Povero buon senso!

Non basta ancora. Al n. 27, articolo «Confessioni tardive», dicono: «Il partito socialista non è più un mito. L'on. Ferri ha solennemente affermato la necessità della lotta di classe, la fede antimonarchica perchè il regime collettivista è incompatibile con la forma *monarchica*»; e poi continuano: «l'affermazione proclamata davanti al rappresentanti della nazione non poteva punto impressionare e rimeritare il capo del partito di aver svelato l'arcano che era *conosciuto già dalla grande maggioranza*»; e poi: «Egli fece conoscere in forma ufficiale la natura *vera e propria* del suo partito e lo *sue mire* e di questo nessuno può o deve lagnarsi avendo egli *diradato le ultime tenebre* che nascondevano gli *scopi* del partito».

Ora sentite quello che in contraddizione a quanto sopra scrivono dopo un mese, cioè il 17 agosto nel N. 33: «Gli scioperi peggiorano per colpa di quel partito *(il partito socialista)* che non ha *una meta precisa* e che si cela *nel mistero*. Abbiamo già stigmatizzato con parole di fuoco il suo nasconderai *nelle tenebre*. Che cosa sia, almeno fin qui, nessun lo sa, con chi sia, nessuno».

I commenti relativi al lettore!

Io per me, credo che basti e che anche su questo punto non mi potranno smentire, perchè ho sempre citato scritti e non parole.

A domani il resto. *Ellero*

Un'importantissima riunione — Case operaie.

Pordenone, 6 novembre.

Domenica qui a Pordenone avrà luogo per invito della nostra Società operaia di M. S. e coll'intervento del sindaco un'importante riunione per trattare della fondazione di una società per la costruzione di case operaie.

L'idea è bellissima: si vede e si constata che, volere o non volere, si progredisce sempre.

Noi auguriamo di tutto cuore che la riunione ottenga il desiderato scopo e che subito ci si metta all'opera.

Un friulano premiato alla mostra di crisantemi di Gorizia. Il friulano sig. Luigi Armellini di Tarcento ottenne alla mostra di crisantemi che ebbe luogo domenica a Gorizia, il diploma d'onore di seconda classe.

UDINE

COSE CIVICHE.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA.

Convocazione del Consiglio.

La «notturna» alle guardie daziarie.

Ieri sera si riunì la Giunta. Si presero le seguenti deliberazioni:

S'accordò la notturna alle guardie daziarie in ragione di cent. 50 per sera incominciando dal primo novembre e andando a tutto marzo. *(Benissimo!)*

Si stabilì il giorno 16 per la convocazione del Consiglio comunale: in questa seduta si faranno le nomine.

— Si prese visione della conferma da parte della Prefettura della nomina ad assessore dell'ing. Cudugnello.

— Tornò in esame il progetto dell'edificio scolastico.

— Si sbrigarono affari di ordinaria amministrazione.

Interessi degli operai.

Per la tutela sanitaria.

Si annunzia da Roma che in questi giorni l'on. Baccelli, Ministro dell'Industria, per mezzo dei prefetti diramerà *alcune norme* perchè sia meglio tutelata la salute dei lavoratori dei campi e delle officine.

Queste disposizioni dovranno essere di immediata applicazione, sotto la sorveglianza delle autorità prefettizie.

Si aggiunge che l'on. Baccelli poi sta studiando il modo di rendere più intensa l'azione dell'attuale legislazione sanitaria relativa alla classe operaia e disciplinare, più razionalmente, l'applicazione delle misure concernenti la salute e la incolumità degli operai.

Per la Scuola popolare. La Presidenza della Società Operaia Generale ha indetto, per venerdì sera, alle 20.30, nella sede del Sodalizio, la riunione dei docenti, per gli opportuni accordi, «nell'intento di poter quest'anno cominciare al più presto e regolarmente le lezioni» della Scuola popolare.

Benissimo.

Per la Scuola popolare.

Ritorniamo al lavoro.

Appunti e rilievi.

La stagione invita al raccoglimento; le lunghe serate consigliano l'occupazione intellettuale; opportunamente la *Scuola popolare* chiama a raccolta i suoi fautori, i suoi volontari — per prepararsi a chiamare a raccolta i suoi alunni, ed iniziare «*al più presto e regolarmente*» le lezioni.

Ne sia lode alla presidenza della Società Operaia invitante.

Con augurio fervido e con fiducia sincera attendiamo la «Scuola popolare», dopo i primi promettenti auspicii, al suo primo concreto esperimento.

Ho detto, pensatamente: «primo esperimento»; e considerato come semplice «auspicio» quanto si è fatto finora; convinto che la prova dei fatti avrà persuaso anche gli egregi amici che l'anno scorso chi scrive trovò di parer contrario, quando si discuteva dei criteri cui si doveva inspirare e informare fin da principio l'esperimento.

Sconfitto in quella discussione, mi tacqui — deferente all'opinione ed al voto della maggioranza — riconoscendo che l'angustia del tempo per la stagione già avanzata, l'utilità del «fare qualche cosa», e l'opportunità che, comunque, si facesse una prova, domandavano remissività e non ammettevano ulteriori perditempi in pregiudiziali.

Ma poichè ora si tratta certamente di passare ad una istituzione organica, ed i fatti devono avere insegnato — e poichè infine ci sappiamo tutti animati da intenzioni sincere, e vogliamo «il bene fatto bene» — mi pare opportuno, e doveroso, riprendere la discussione dei criteri di massima e d'indirizzo.

Ed insisto nella mia tesi: che ciò che si fece l'anno scorso fu cosa utile e buona, ma non fu «la Scuola popolare».

*

Anzitutto dobbiamo, a mio avviso, abbandonare le pompose denominazioni di «Università popolare», di «Scuola universitaria», e via dicendo. Ma che «Università» d'Egitto! Siamo esatti e severi, anzitutto — vorrei dire «serii», se non temessi che si vedesse in questa parola un apprezzamento meno rispettoso — siamo esatti e severi, dicevo, *anzitutto nel definire* i nostri intendimenti.

Nè ci si dica che questa discussione preliminare di denominazioni è accademica. Le parole hanno bene una *funzione*, e ad esse corrisponde un concetto.

Ciò che noi tutti vogliamo, non è vero? è una scuola di coltura popolare, una scuola che, come sistema, completi in estensione ed in intensità il poco, troppo poco, che fu potuto conquistare colla scuola elementare; che, come metodo, sia la continuazione logica di questa. Nè sistema nè metodo universitario, dunque; non grandi sintesi scientifiche, non grandi analisi critiche, non magniloquenze cattedratiche; *una scuola*, vera e propria scuola — insegnamento paziente, disciplinato, coordinato, commisurato non alla potenzialità dei docenti ma bensì, e soltanto, a quella dei *discenti*.

E però, dico, niente di «universitario», nella pretesa e nell'inspirazione. Diciamo dunque, se volete, «Scuola di coltura popolare», o più semplicemente «Scuola popolare».

Ed impresso sia subito il carattere di Scuola, colla determinazione netta e precisa di corsi e di materie; siano pur pochi da principio; tanto meglio.

E sia mantenuto tale carattere coll'impegno delle inscrizioni *a priori*, a termine stabilito, ai rispettivi corsi. E dalle lezioni siano assolutamente esclusi i non inscritti; e tutti gli inscritti abbiano l'obbligo della regolare frequenza.

So che v'è chi propugna anche il *pagamento di una tassa d'inscrizione* e frequenza. Apprezzo le parecchie ed ottime ragioni a sostegno di questa proposta, ma preferirei la Scuola popolare assolutamente gratuita; per sussidio — già le spese non sono molte — del Municipio, di enti benefici e di generosi privati.

Mi pare che alla tassa — nobilissima affermazione, per vero — si possa e si debba arrivare più tardi, quando veramente alla prova, l'elemento popolare, la massa dei discenti, avrà apprezzato i benefici dell'istituzione, e vi si sarà affezionata, e la sentirà e vorrà come cosa sua, come opera del suo spirito di previdenza.

La «Scuola popolare» abbia le sue sedi — più di una, per la necessaria divisione dei corsi — in veri «ambienti scolastici», col necessario arredo — coi banchi, *coll'occorrente per scrivere*.

E che meglio, a ciò, delle aule scolastiche, di cui certamente il Comune non negherebbe l'uso?

L'uditorio sia — lo ripetiamo ed insistiamo vivamente — esclusivamente quello cui è destinata l'opera del docente: uditorio di *inscritti alle lezioni*. La presenza di elementi eterogenei — di «gente che sa», che viene per suo diletto o passatempo o per omaggio (sia pur gentile nell'intenzione), mette a disagio l'insegnante (il quale, senza accorgersene, eleva i concetti e la forma) e gli alunni, che ne sono distratti, messi in soggezione, e passati in seconda linea.

Non importa che gli uditori siano molti; importa che siano «quelli per cui è fatta la scuola»; quelli che ne hanno bisogno, i digiuni del sapere; che siano veri e propri «alunni».

*

Questo sarà il vero «primo esperimento»; e alla fine dell'anno — o meglio, del ciclo di lezioni — potremo conoscere se e quanto la *popolare* istituzione attecchisca fra noi e risponda al bisogno e possa dare buoni frutti; se e quali riforme e complementi si debbano attuare per l'avvenire.

Se — come spero, come non dubito — vedremo le aule piene, le frequenze costanti ed in aumento, allora davvero potremo dire riuscito l'esperimento della «Scuola popolare»; sicuri che il desiderio severo dell'istruzione fu l'attrattiva, non già la maggiore o minore popolarità di questo o quel docente, *non già lo spirito di solidarietà* o simpatia politica o personale; sicuri che alla fine del corso ognuno dei discenti non avrà riportato un complesso d'indefinite e più o meno dilettose impressioni, ma in compenso avrà portato via un modesto patrimonio di cognizioni chiare, precise, utili — avrà studiato e imparato a studiare.

Questi sommariamente i concetti cui — a mio avviso — dobbiamo inspirarci nell'istituire ora i corsi regolari della «Scuola popolare».

Persuadiamoci che l'esperimento fatto l'anno scorso fu buona cosa, ma.... un altra cosa; non «Scuola popolare» e nemmeno «Scuola».

Fu, però, come dissi da principio, buon auspicio; perchè dimostrò come si disponga facilmente, fra noi, di una preziosa schiera di generosi e valenti che sanno e vogliono prestarsi; e come l'elemento popolare nostro sia nobilmente sveglio, desideroso che qualche cosa per la sua istruzione si faccia, e *grato a chi la*.

(e. m.)

La lettura del poeta Bonini.

Stasera, giovedì, *dalle 20 30 alle 21 30*, nel salone dell'Istituto tecnico, il ch. prof. Piero Bonini terrà l'annunciata lettura dei suoi versi friulani.

L'introito, com'è noto, è a beneficio del fondo pel monumento a Cavallotti.

Faranno il servizio d'onore agli ingressi e nella sala i membri del Comitato per il *monumento*.

Nella sala, presso il lettore, vi sarà un apposito banco per la stampa.

I biglietti costano L. 0 50; e solo cent. 25 per gli studenti.

Sono vendibili da oggi presso: i bidelli dell'Istituto e del Liceo — le ditte Barei, d'Agostino, (via Cavour), Gambierasi, Moretti Achille, Bottiglieria Parma, Caffè Corazza e Dorta, Barbusco, Cooperativa di consumo, Plinio Zuliani.

Biglietti falsi da 5 e 25 lire. A Venezia, in questi giorni, furono sequestrati un biglietto da 5 lire ed un altro da 25 falsi. Il biglietto da 5 lire aveva la parola *Cassiere* e non *Cassire* come tanti altri. E quello di 25 lire portava la Serie 51, Num. 077411.

Beneficenza. L'ing. cav. Guglielmo Heimann versò alla Società Reduci lire 10 in sostituzione di vesti fra soci disagiati.

La Presidenza porge pubblico ringraziamento.

Le gesta d'uno pseudo pubblicista - Avviso alle signore maestre. Riferimmo già le gesta del sedicente pubblicista Tagliaferri Angelo fu Luigi, d'anni 30, da Alatri.

Costui fin dal 1° testè decorso ottobre diramò una circolare a stampa diretta alle maestre elementari e comunali del Regno promettendo un guadagno di 30 o 40 lire per confezione di piccoli oggetti di biancheria da eseguirsi dall'alunne, chiedendo un invio anticipato di lire 3 per garanzia della spedizione.

Conseguentemente essendo in corso d'istruzione processo per truffa contro il Tagliaferri, arrestato a Roma l'altro giorno, si pregano le signore maestre di questo circondario di voler avvertire questo ufficio di P. S. qualora abbian patito tale truffa, inviando in caso affermativo la circolare suddetta ricevuta.

In contravvenzione fu dichiarata ieri Masotti-Turco Maria fu Giacomo, d'anni 53, perchè teneva della biancheria stesa fra gli alberi del viale di passeggio per Chiavris.

Circolo Filarmonico «Giuseppe Verdi» — Pel centenario Belliniano. Il Consiglio Direttivo del Circolo «G. Verdi», con felice pensiero, ha deliberato di solennizzare la ricorrenza del centesimo anniversario della nascita dell'immortale Vincenzo Bellini con la esecuzione nella sala maggiore del Circolo di un grande Concerto Belliniano.

I Soci sono dunque invitati ad intervenire colla famiglia a tale Concerto, che avrà luogo domani sera, venerdì, alle 21, col Programma seguente:

1. Sinfonia nell'opera *I Capuleti e Montecchi* a grande orchestra.
2. Reminiscenze della *Sonnambula* orchestra con pianoforte.
3. Riassunto *I Puritani* orchestra con pianoforte
4. Sinfonia della *Norma* a grande orchestra.

Siederà al piano la signorina Gisella Verza. Il maestro signor Giacomo Verza dirigerà l'orchestra.

Una sassata. La ragazzetta Zanier Maria di Giovanni, d'anni 14, scolara, venne ieri ricoverata al nostro ospitale per echimosi ed edema alla palpebra inferiore in causa d'un sasso lanciatole contro. Guarirà in 5 giorni salvo complicazioni.

Una frattura. Il sig. Erminio Venuti, d'anni 21, di Giovanni, da Udine, impiegato daziario, riportò accidentalmente la frattura del perone al di sopra del malleolo. Venne ricoverato al nostro Ospitale dove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 36 del 2 novembre 1901 contiene:

L'Esattore consorziale di Ovaro fa noto che nel giorno 30 novembre 1901, ore 10 ant., nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

— L'Esattore consorziale di Ampezzo fa noto che nel giorno 26 novembre 1901, ore 10, nel locale della Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Avanti al Tribunale di Udine, all'udienza 11 dicembre 1901, ore 10 ant., su istanza di Perini Giov. Batt. fu Giov. Batt. ed in odio di Perini Giov. Batt. di Antonio e Miccoli Domenico e Romanini Giuliana, avrà luogo l'incanto dei stabili in mappa di Artegna.

— L'Esattore dei Comuni di Maniago ecc. fa noto che alle ore 10 ant. del 3 gennaio 1902 nella Pretura di Maniago procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte debitrici d'imposta.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Nimis Luciano: Sbuelz Gio Batta lire 1.

Degani Carlo: Famiglia dott. Rieppi lire 2.

Mauroner Natalia di Tissano: Cicogna Romano Maria lire 2.

Broili-Cassacola Anna: Beltrame Antonio lire 1, avv. G. Levi 1, Della Rovere avv. cav. G. B. 1, Bertoliasi avv. Remigio 1.

Fabris cav. Domenico: Beltrame Antonio lire 1.

Alla «Società Dante Alighieri» in morte di

Natalia Mauroner: Banca Popolare Friulana lire 25, Masotti Giovanni 1, Locatelli Omero 2.

Fabris cav. Domenico: Dorta Pietro lire 1, Lodovico Minar 1.

Anna Cassacola-Broili: Beltrame Vittorio lire 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Italia Burghart: F.lli Nodari lire 1, Umberto Del Piero 1, Romano Dorta 1, Famiglia Emilia Ferrari 1, Enrico De Checo 1, Fernando Grosser 2.

Maria Cordoni: Romeo Bandiani lire 1, Luigi Raiser 1.

Luciano Nimis: Vittorio Salvadori lire 1, Rosa Nimis e famiglia 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	7/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	760.9	759.6	759.7	758.8
Umido relativo	68	58	68	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	4.7	9.7	4.3	3.8

6 Temperatura	massima	9.8
	minima	1.2
	minima all'aperto	—0.2
7 Temperatura	minima	1.4
	minima all'aperto	0.0

Tempo probabile

Cielo vario all'estremo Sud e isole, sereno altrove. Venti deboli prevalentemente settentrionali.

CRONACA DELLO SPORT.

Invece della lepre.... ammazzano il cane.

Domenica scorsa — ci si racconta — due cacciatori si trovavano a cacciare nei pressi di Laipacco, coi fucili carichi a grossi pallettoni, e con un bellissimo cane.

Ad un certo punto da un cespuglio sbucò fuori un bel leprotto che il cane si diede ad inseguire. I due cacciatori prontamente puntano i fucili e fanno fuoco all'indirizzo del primo, ma ahimè, appena dissipato il fumo delle fucilate, invece della lepre.... trovano il cane a terra stecchito, colpito da più proiettili.

Quale sorpresa per i due cacciatori e quale ingiusta fine pel povero cane!...

E pensare che non lo avevano voluto cedere, pochi giorni prima, per 500 lire!

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 6 novembre.

Il mago di Torreano di Cividale.

Presidente Sandrini; Giudici assistenti Antiga e Doboll; Pubblico ministero sostituto Toscari; Parili di difesa dottori Dardelli e Longo; Difensore avv. Franceschinis.

Ieri mattina ebbe principio, come annunciammo davanti ad un pubblico numeroso, il processo a carico di Strigaro Antonio fu Pietro, d'anni 39, girovago e di sua moglie Laurino Luigia, d'anni 54. Il primo è imputato di *truffa continuata* per avere dal 12 marzo al 30 aprile 1901 in S. Vidotto di Codroipo, qualificandosi per Ruppi Antonio, medico, e fornito d'una potenza magica, sovrumana, sorpresa la buona fede e quindi carpito danaro a Finossi Antonio, Lenarduzzi Giulio, Francesconi Mattia, Siani Giuseppe, Gardisan Alessandro e Luigi, e Giavedoni Giovanni. Per di più di *lesioni personali*, avendo nella stessa epoca, in seguito a strane pratiche cabalistiche seguite da percosse, prodotto una perturbazione di mente a Nadalino Maria, durata per giorni 14, e altra malattia mentale a Melania Finossi che durò oltre mesi. Deve poi rispondere d'usurpazione del titolo di medico.

La moglie Luigia Laurino è accusata di complicità avendo prestato aiuto in queste sue pratiche cabalistiche.

*

L'accusato, che siede nella solita gabbia, ha tutt'altro che aspetto d'uomo molto svelto, *come sono* per lo più questi Cagliostro da strapazzo. Sembra un pacifico contadino dei nostri dintorni, con lunghi baffi, e cappello a cencio di color chiaro. Ogni tanto ricambia qualche parola con la moglie, che siede fuori della gabbia, presso di lui. Anch'essa esteriormente non è da meno del marito. Veste alla foggia contadinesca.

Interrogatorio della Laurino.

La Strigaro - Laurino, imputata di complicità nelle truffe e raggiri col marito, è negativa. Dice che consigliava solo la gente che accettasse i rimedi di suo marito; non percepì mai danaro.

L'interrogatorio del Mago.

L'accusato non nega di aver prestato l'opera sua per guarire le malattie dei suoi clienti, ma contesta di essersi spacciato per medico. Dice solo che egli faceva pregare i clienti, poichè secondo lui, nessun male può guarirsi senza religione. I varii danneggiati, che sembrano anche all'udienza sotto la suggestione del Mago, tanto sono impiociati a rispondere alle domande del Presidente, che raccontano cose stranissime destano l'ilarità prolungata dell'uditorio. Parlano di *natte*, guarite con segni di croci fatte su di esse, di sciatiche, cessate con impiastri composti di burro, chiaro d'uovo e stoppa, di segni cabalistici, denudazioni di varie parti del corpo, ecc.

Gli spiriti in casa Finossi.

Nella casa del contadino Finossi, a S. Vidotto, che lo Strigaro esorcizzò insieme al figlio Enrico e ad altri di famiglia per certe malattie di cuore, nacque un vero pandemonio. Lo Strigaro disse a quei credenzoni che per cacciare gli spiriti che gl'invadevano tutti mettessero del vino in un recipiente sopra un tavolo con le porte aperte e la mattina lo bevessero. Ciò fu fatto. Ma dopo che quei poveri contadini bevvero con compunzione la bibita, diedero in smanie e fecero tali stranezze, si lacerarono i vestiti e si gettarono a terra, che al rumore dovettero accorrere il cursore, i carabinieri ed il sindaco!

Altri gabbati.

Gli altri danneggiati raccontano sconcie veramente macabre, e tutti versarono, nelle tasche del mago, abbondante denaro. Vi sono di quelli che diedero di più di ciò ch'egli domandò per le sue prestazioni. Alcuni spedirono il denaro perfino a Udine, dove per altri affari si era recato lo Strigaro. Gardisan Alessandro, aveva la moglie con 21 spiriti in corpo, come il mago gli disse e pagò lire 9.80. Finoni Melania doveva avere 50 spiriti e terminò di diventar pazza sotto l'impressione di tali chiacchere dello Strigaro, strappandosi le vesti. Quelli della sua famiglia pagarono diverse somme al furbo ciarlatano. Nadalino Finossi Maria, malata all'utero fu visitata dall'accusato e le disse che con un acqua di suo segreto l'avrebbe guarita, perchè si trattava anche là di spiriti maligni, e le mise in mano un S. Antonio. Fu ricoverata all'Ospedale sotto l'impressione di tali fatti in uno stato mentale esaltatissimo. E di esorcismi, percosse, segni sulla faccia, grida e scongiuri in lingue sconosciute parlano tutti gli altri danneggiati, facendo persino escire dalla consueta gravità i giudici, che non possono a meno di non ridere anche loro a tali sciocchezze!

Altre testimonianze.

Il dott. Giavedoni Giuseppe medico di S. Vidotto depone che chiamato di urgenza alla casa di Finoni, dove accade quel putiferio, constatò che erano tutti impazziti! Stette però a certa distanza sino che non furono trattenuti quei poveretti dagli accorsi, perchè gettavano sedie, tavolini addosso a chi si presentava. Dichiara che essendo persone superstiziose furono certo suggestionate dagli esorcismi dell'accusato.

Finossi Enrico, anche lui racconta cose strabilianti! Non chiuse occhio tutta la notte, coi suoi di famiglia che urlavano «fuori gli spiriti» e si picchiavano l'un l'altro, insanguinandosi per le ferite il viso e le mani. Oggi comprende d'esser stato vittima di un ciarlatano.

*

Stante l'ora tarda il processo fu sospeso alle ore 5 e si riprenderà stamane alle 10.

Udienza ant. del 7.

Si riprende l'udienza alle 10. Viene letta una perizia medica che dichiara come la perturbazione mentale improvvisa che assalì il Finossi Enrico, fosse certo dovuta alle suggestioni dello Strigaro, ma che tale *alterazione* delle facoltà mentali è oggi cessata.

Finossi Giovanni, fratello del precedente, dichiara che l'accusato gli promise di guarirgli il fratello e gli fece dire sette «Salve Regine», mettendogli in mano *una roba* che il mago gli ordinò di tenere ben stretta.

Un'altra volta gli mise una boccetta sotto il naso da flutare che lo rese quasi istupidito. Seppi che la mia famiglia pagò lire 20 al Strigaro, perchè promise di farlo esentare dal servizio militare.

Racconta il fatto del vino.

Continua, tra la maggiore ilarità a diffondersi nei particolari della famosa scena pazzesca. Egli tenne ferma la sua cognata, perchè tutti si battevano e urlavano «Fuori gli spiriti maligni».

Finossi Davide dice che lo Strigaro che gli curò la moglie Assunta *debole di sangue*, col farle delle croci sul collo. Anche lui sa del vino miracoloso che avrebbe dovuto liberarli dagli spiriti. Appena disse il Rosario sentì un «*batimento de cor*» perchè aveva paura, sbagliando, di morire!

Finossi Assunta, moglie del precedente, un magnifico campione di robusta contadina friulana, sarebbe quella che «*era debole di sangue!*» Conferma anche lei le pratiche superstiziose dello Strigaro che le mise in mano una candela accesa e per cacciarle gli spiriti la fece pregare davanti ad un altarino in casa Leonarduzzi. Dichiara che allora credette a quelle ciancie. Rimase anche lei in quel giorno famoso in solo gonnellino, essendosi strappata le vesti sotto l'improvviso esaltamento *(ilarità)*

(Continua).

Un processo Pascolato-"Dovere del popolo"

Tempo fa il *Dovere del popolo*, periodico repubblicano che si stampa a Treviso, accusava l'on. Pascolato di avere, prima, come consigliere comunale, consigliato la causa del Comune di Venezia contro la Società del Gaz; dopo ciò, assunta la difesa della Società stessa; e di avere, essendo Ministro, continuato ad esercitare la professione di avvocato.

L'on. Pascolato ha dato querela per diffamazione, concedendo, naturalmente, la prova dei fatti.

Il dibattimeno avrà luogo davanti il Tribunale di Treviso nel 25 corr.

Il processo Todeschini - Trivulzio.

Fra giorni a Verona si discuterà il clamoroso e interessante processo Todeschini-Trivulzio. Noi ne terremo informati i nostri lettori.

Intanto oggi *diamo i nomi dei testi* principali della P. Civile.

Foà Angelo, tenente 6. alpini, Rinaldi dott. Gedeone, Bonoli dott. Luigi, Da Vico cap. Vittorio, Poli Benedetto, Zurla cap. Alessandro, Sterza Narciso comandante 6. alpini, Isotta Annibale, dott. Sapini, comm. avv. Antonio Guglielmi, comm. avv. Luigi Dorigo, Lietti co. Marco, Bonuzzi prof. dott. Pietro, Faginoli dott. Eugenio, Pisa dott. Davide, Danarch Gisella, Sitara Celeste, Castagnetta Marcello, Maggi Giuseppe, De Mori Luigia, Trombelli avv. Ugo.

In tutti 63, e questi soltanto della P. Civile.

Il processo per la sua straordinarietà molto probabilmente si terrà nell'aula dell'Assise. Durerà non meno di 10 giorni.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

IL TRASFORMISTA ROBERTH.

Ieri sera alle 11 è giunto fra noi il trasformista C. Roberth e domani a sera debutterà al nostro Minerva e ci darà l'interessante spettacolo delle sue trasformazioni.

Non sappiamo ancora il programma di *domani a sera*; *sappiamo*, però che si rappresenterà qualcosa di tutto; opere come l'*Otello* e la *Cavalleria rusticana*, dogli scherzi comici, dei vaudevilles, ecc. ecc. e chi farà tutte le parti sarà lui e sempre lui.

Siamo certi che domani al Minerva sarà gran piena.

LA COMPAGNIA VITALIANI.

Si dice probabile un breve ritorno — per due sere — della Compagnia Vitaliani, attualmente a Gorizia.

Riparerebbe così alla mancata rappresentazione di «Casa paterna».

Magari!

Il "Rigoletto" a Pola.

Apprendiamo, dai giornali di Pola, che martedì 5 corr. al «Politeama Ciscutti» alla *primiére* del *Rigoletto* assistette un numeroso pubblico; e che vi fu un'esecuzione superiore ad ogni aspettativa.

Impresario il nostro concittadino sig. Alessandro Bolzicco.

Notizie e dispacci

Dalla Capitale.

Note parlamentari.

La riapertura — Piccola infornata.

Roma 6 — Si conferma che la riapertura della Camera è fissata pel 26.

— Il Consiglio dei ministri di ieri discusse l'opportunità di colmare almeno parzialmente i vuoti nel Senato, senza aspettare la chiusura della sessione.

Si convennero di fare alcune nomine, dopo che Zanardelli ne avrà parlato col Re.

Il controllo sulle Opere pie.

Roma 6 — Un progetto dell'on. Giolitti, pronto per la riapertura della Camera, stabilisce che in ciascuna prefettura vi sia un ragioniere esclusivamente incaricato della revisione dei conti delle Opere Pie e che ne risponda, essendosi rilevato che questo servizio è trascuratissimo in quasi tutte le provincie.

L'incaricato dovrà intervenire alle sedute della Giunta provinciale e della Deputazione.

Pel natalizio del Re — Il Presidente della «Dante».

Roma 6 — Un banchetto sarà offerto dall'on. Prinetti l'11 corr., giorno natalizio del Re, al corpo diplomatico.

V'interverranno pure il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente della Corte di Cassazione.

Gli invitati ascenderanno ad una sessantina circa.

— Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» ha rieletto a presidente il senatore Pasquale Villari.

NOTIZIE ITALIANE

La condanna di un prete porco.

Pesaro 6 — Innanzi al Tribunale si è svolta la causa contro don Domenico Spinaci di S. Costanzo, il quale per parecchi anni, abusando del suo ufficio di maestro comunale, corrompeva i suoi allievi.

Il turpe prete, stretto dalle prove, si reso confesso nel suo ultimo interrogatorio dinnanzi al Pretore di Fano e poi prese il volo.

Il Tribunale lo ha condannato in contumacia a 2 anni e 11 mesi di reclusione e lire 1000 di multa.

L'ITALIANITA' COMBATTENTE.

Da Innsbruck si hanno gravi notizie di disordini provocati da violenze degli studenti austriaci in odio a quelli italiani, e da prepotenze poliziesche, in quella Università.

Gli studenti italiani reagiscono coraggiosamente.

L'agitazione è grande anche fra la popolazione.

NOTIZIE ESTERE.

Il conflitto franco-turco.

Sbarco avvenuto o imminente? — Preparativi febbrili.

Parigi 6 — Alcuni giornali annunziano che l'ammiraglio Caillard effettuò lo sbarco a Mitilene, e sequestrò le dogane.

Il Ministro Lanessan ricevette alle 6 di questa sera un dispaccio da Caillard, annunziante che la squadra francese trovasi sempre davanti a Mitilene. Non eseguì finora nessun sbarco, essendo il mare agitatissimo.

A Tolone fervono preparativi, armamenti, lavori d'imbarco.

Si parla della requisizione imminente *di tutti i trasporti navali*.

La Turchia vorrebbe resistere ...se avesse i denti.

Un telegramma da Cattaro all'*Information* dice che la Turchia mette in stato di difesa Prevesa, Vallona e Durazzo, temendo un attacco da parte *della flotta italiana* o greca contro quei tre porti dell'Albania.

Pare però che le condizioni militari della Turchia siano molto peggiori dall'epoca della guerra contro la Grecia.

Non pagati nè gli ufficiali nè i soldati; esercito in pieno sfacelo; le fortificazioni di Prevesa, già bombardate e ruinate dai greci, non più restaurate; così gli altri forti della Turchia.

Le finanze turche poi sono in uno stato disperato. Le casse del tesoro sono completamente vuote...

E non più protettori!

Si conferma che la Francia si è assicurato il consenso delle altre potenze. La squadra russa anzi agirebbe, muovendosi da Smirne dove è concentrata.

La Turchia non può dunque sperare sulla Russia.

Quanto all'Inghilterra, essa sembra disinteressarsi completamente della vertenza avendo abbastanza grattacapi del Sud-Africa.

Candia e Albania.

Un colpo di mano della Grecia?

Roma 6 — A proposito del riaprirsi della questione d'Oriente, nelle sfere politiche di Roma si è impressionati che proprio in così grave momento la Grecia — come segnalano odierni telegrammi da Atene — prepari un colpo di mano su Candia e che in Albania si accentui il movimento rivoluzionario.

Ciò che farà l'Italia.

Roma, 6 — Nel Consiglio dei ministri si è trattato ampiamente del conflitto turco-francese e delle conseguenze che esso potrà avere.

Le deliberazioni prese si tengono segrete.

La nostra squadra è pronta a salpare per l'Oriente al primo ordine telegrafico.

Oggi l'on. Zanardelli ha conferito con Prinetti e poi con gli ambasciatori di Germania, Austria ed Inghilterra.

Si assicura che i tre Stati della triplice agiranno di pieno accordo, se sarà necessario.

L'Italia, in tutti i casi, saprà tutelare i suoi interessi in Oriente.

DELLA POLITICA IMPERIALISTA paga le spese il popolo.

Telegrafano da Londra:

Sir Michael Hicks Beach, cancelliere dello Scacchiere (finanze), parlando a Bristol, annunziò che dovrà nel prossimo bilancio aumentare le tasse in causa della continuazione della guerra.

La ditta Chamberlain - Cecil Rhodes e C. fa i suoi affari. E il popolo... paghi.

Questa mane alle ore 3, colpita da grave malore, cessava quasi improvvisamente di vivere, munita dei conforti religiosi, la

Co. LUIGIA D'ADDA.

I figli Sebastiano e Pietro, le figlie Antonietta e Malvina, i nipoti e le Nuore ne dànno il triste annuncio.

Udine, 7 novembre 1901.

Il presente annuncio serve di avviso personale.

Si fa preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo alle ore 11 di domani, venerdì, partendo dalla via Savorgnana, 14.

Sentite condoglianze alla famiglia e congiunti.

Corriere commerciale.

Udine 7 Novembre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	9.50	a	11.25
Segala nuova	»	»	—.—	a	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.50	a	—.—
Cinquantino	»	»	10.—	a	—.—
Castagne	al quintale	»	7.—	a	12.—
Nocciole	1 quintale da lire		—.—	a	—.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	»	—.—	a	—.—
Patate	»	»	—.—	a	—.—

Delle frutta.

Pere	»	»	—.—	a	—.—
Pomi	»	»	—.—	a	30.—
Uva	»	»	—.—	a	—.—
Noci	»	»	—.—	a	—.—

Vendita carne e vitello di prima qualità

Il sottoscritto proprietario delle macellerie *in Via Mercerie N. 6 e Via Paolo Sarpi N. 24*, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 28 corrente ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita di carnami ai seguenti prezzi:

Manzo e vitello

		al Chilo
Prima qualità e primo taglio	L.	1.40
id. secondo taglio	»	1.20
id. terzo taglio	»	1.00

Udine, 28 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Articoli di prima necessità

Legna da fuoco segata e spaccata a macchina, carbone Dolce, Cok e Fossile, pani corteccia ecc... per la mitezza del prezzo si devono acquistare nel Magazzino della Ditta

ITALICO PIVA

Via Superiore N.° 20 con Recapito in Via della Posta N.° 44, che fa il servizio *gratis* a domicilio.

Tutti i Medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'**Epilessia** ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. **Clodoveo Cassarini di Bologna**. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. **14** Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Vini eccellenti.

Per acquisto **vini** delle rinomate Cantine dei conti Corinaldi, più volte premiati, e recentemente col Grand Prix all'Esposizione Universale di Parigi, rivolgersi al sig. G. Fabris, Udine, Via Cavour, 34.

Vini fini e da pasto

a prezzi moderatissimi.

Vini stravecchi raccomandabili anche per convalescenti:

Bottiglie Lispida, tipo Bordeaux, lire 1.40 l'una.

Bottiglie Terralba bianco, tipo Reno, lire 1.60 l'una.

D'AFFITTARSI

pel primo marzo 1902 Molino a salto d'acqua con annessi fabbricati e fondi e con relativi meccanismi ad uso conciapelli situato fuori porta Grazzano ai Casali S. Osualdo, di proprietà della signora Anna Celotti-Ongaro.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio dott. A. Perissini in Via Pracchiuso n. 6.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO - DENTISTA

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

PREMIATO LABORATORIO

Mauro Luigi fu Mattia

UDINE

Via della Prefettura N. 4

Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc.

Prezzi che non temono concorrenza.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Ebina-Migone

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.



MODO DI USARLA.

Si agiti la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccie, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire 3; Cent. 80 in più per spedizione. — N 3 fiale per L. 9 franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

Chinina-Migone

Profumata, Inodora ed al Petrolio

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Gardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.



Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0.75, L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta MIGONE e C., spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con risposta pagata

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 18.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo*, *castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale il *Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.



La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

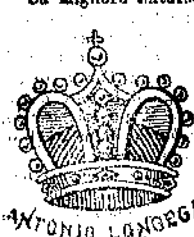
Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la PETROLINA LONGEGA

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona



preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

Le migliori tinture del mondo



riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi
Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 6.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita quante si trovano in commercio — Il *Cerone Americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco